

L'ex-pastificio della Pantanella sulla Casilina

**Tece accantona 30 miliardi per l'ex pastificio**  
L'ateneo chiederà al Comune aree nello Sdo e a S. Paolo

**Stanziate decine di miliardi per aule e laboratori**  
Al via i lavori per i parcheggi «Il mercatino deve sparire»

# Università a caccia di sedi «Alla Pantanella non rinuncio»

Tece illustra il piano di espansione edilizia della Sapienza. Sull'acquisizione dell'ex Pantanella il rettore non molla nonostante le polemiche. Alla fame di aule e parcheggi alcune risposte immediate. Ma il grosso è in un progetto che presenterà a giorni in Campidoglio per ottenere decine di ettari dove costruire i poli universitari. Da Carraro si aspetta anche la cacciata del mercatino abusivo.

CARLO FIORINI

Sulla Pantanella Tece insiste. Il progetto di acquisire l'ex pastificio da parte dell'Università, nonostante le riserve avanzate da molti sull'operazione, resta, anche se ancora all'orizzonte, una mira del rettore. «Abbiamo messo da parte 30 miliardi per la Pantanella, il contratto preventivo di compravendita è già stato firmato», ha detto ieri Tece illustrando il piano di espansione edilizia approvato dal consiglio d'amministrazione dell'ateneo. Ma 30 miliardi sono poca cosa a fronte dei 260 che l'Università dovrebbe sborsare alla Sima, la società del gruppo Acqua Marcia che possiede i terreni e

che dovrebbe realizzare i lavori. Inoltre il progetto di Tece prevede delle cubature di tre volte superiori a quelle previste dal Piano regolatore e sembra davvero difficile che il Campidoglio possa dare la concessione edilizia attraverso l'apposito articolo 81 che ormai, in attesa di una revisione dei piani urbanistici il Comune non concede più a nessuno. E il rettore questo lo sa, tanto che ieri non ha speso più di quattro parole per liquidare la vicenda che pure nelle settimane scorse ha sollevato non poche polemiche. L'impressione è che ormai quella della Pantanella sia soltanto un'impuntatura

del rettore. Nel presentare il piano dettagliato degli interventi edilizi Tece ha descritto la situazione di fame di aule e strutture che assale le varie facoltà e dipartimenti universitari, citando anche alcuni casi di sfratto come quello che minaccia il dipartimento di pianificazione urbanistica. Poi, prima di tracciare il piano di espansione che nelle prossime settimane presenterà al Campidoglio, Tece ha snocciolato uno ad uno gli interventi più immediati per i quali sono già stati stanziati i fondi. Il rettore ha anche sollecitato un intervento del Campidoglio per strappare il mercatino abusivo che «assedia» la Sapienza.

Aula. Alla fame di banchi per le lezioni si è fatto fronte programmando complessivamente una crescita di 8 mila e 800 metri quadrati ai quali vanno aggiunti gli oltre mille metri che entro febbraio saranno pronti ad economia e commercio e altri 4 mila messi in cantiere per i laboratori. Per l'Architettura sono stati stanziati 2 miliardi destinati alla realizzazione di aule prefabbricate e

14 miliardi per l'ampiamiento della sede di via Gramsci. Con 1 miliardo e 200 milioni si provvederà invece alla ristrutturazione di 900 metri quadrati nella facoltà di lettere e dei locali falegnameria di Fisica. Per Lettere è stata anche prevista la ristrutturazione del dipartimento di Scienze archeologiche ed antropologiche. Entro l'anno prossimo sarà anche ristrutturata l'aula magna del rettorato portando così la sua capienza dai 400 posti attuali a oltre mille.

Parcheggi. Per rompere l'assedio delle auto all'interno del Politecnico Umberto I, Tece ha annunciato che da febbraio voterà l'accesso e l'ingresso al campus per ottenere dal Comune due aree, una sotto le mura del Verano e un'altra su piazzale Tiburtino chiedendo all'Atac di realizzare un servizio navetta fino alla città universitaria. All'interno del Politecnico, liberato dalle auto sarà invece messo in funzione un servizio di minibus elettrici. A giorni interverranno anche i lavori per i parcheggi sotterranei dentro la città universitaria, ancora fermi

in attesa che gli artigiani battano a tappeto i sotterranei per verificare la presenza di residui bellici inesplosi. Tece ha anche prospettato un'azione per acquisire le aree interne alla Biblioteca nazionale e della caserma Macao per attrezzarle a parcheggi.

Nuovi poli universitari. Tece si prepara a un'offensiva in grande stile e sta mettendo a punto una serie di richieste per l'acquisizione di aree sparpagliate un po' in tutta la città. L'obiettivo del Rettore è di presentarsi da Carraro con un pacchetto da inserire nei progetti per «Roma capitale». Così chiederà al Comune i 30 ettari dell'aeroporto di Centocelle in area Sdo e altri 34 ettari di proprietà del Campidoglio a valco San Paolo, tra viale Marconi e l'ansa del Tevere. Due aree, ciascuna delle quali sarebbe grande quanto l'attuale città universitaria. In progetto c'è anche l'acquisizione dell'Acquario dell'Esquilino con i suoi mille metri quadrati che dovrebbero ospitare alcuni istituti della facoltà di Giurisprudenza, biblioteche e sale di lettura.

## Il Pci vuole discutere subito della variante al Piano regolatore «Questo verde non si tocca» Allarme per i vincoli scaduti

Il gruppo comunista al Comune, vista la drammatica situazione dell'assetto urbano di Roma, chiede l'immediata discussione in consiglio comunale della variante di salvaguardia al Piano regolatore. Lunedì è prevista la presentazione e il giorno successivo sarà possibile votare la mozione. La proposta del Pci mette a fuoco la tutela ambientale come scelta di fondo, localizza alcuni grandi servizi e le nuove edificazioni solo nell'ambito degli strumenti vigenti adeguatamente rivisti rispetto ai problemi di salvaguardia ambientale, e blocca le ulteriori edificazioni in attesa del nuovo Piano regolatore.

MARISTELLA IERVASI

Lunedì, durante la prossima seduta del consiglio comunale, il gruppo comunista presenterà la mozione relativa alla «variante di salvaguardia al piano regolatore». La proposta Pci mette a fuoco la tutela ambientale come scelta di fondo, localizza alcuni grandi servizi e le nuove edificazioni solo nell'ambito degli strumenti vigenti adeguatamente rivisti rispetto ai problemi di salvaguardia ambientale, e blocca le ulteriori edificazioni in attesa del nuovo Piano regolatore.

Il Comune di Roma ha un Piano regolatore che risale agli anni '60, quindi incapace di fornire adeguate risposte alla domanda produttiva della città. In attesa del nuovo provve-

dimento, il gruppo Pci al Comune aveva presentato nel luglio scorso una delibera d'iniziativa consultiva per la variante di salvaguardia corredata dalle dovute cartografie. La delibera comunista è rimasta, però, nel cassetto dell'amministrazione capitolina. «Di recente - ha spiegato Del Fattore - le associazioni culturali e ambientaliste, nel congresso che si è svolto alla Casa della Città, hanno sollecitato la questione e il sindaco Carraro si è impegnato a discutere d'urbanistica nelle sedute successive al bilancio».

La mozione di salvaguardia del Pci, illustrata ieri nel corso della conferenza stampa da Sandro Del Fattore, Renato Ni-

colini, Vezio de Lucia, Antonio Cederna, Franca Prisco, Walter Tocci e Massimo Pompli, punta il dito sulle aree irrimediabilmente, vale a dire quelle zone pregiate dal punto di vista ambientale per le quali si propone la conservabilità a regime. Si tratta delle «aree comprese in parchi a carattere regionale, già istituiti o proposti, o in grandi proprietà agricole comunali, o in aree con emergenze naturalistiche o storico-archeologiche documentate e non ancora incluse nelle proposte di parco». Alcuni esempi: il parco archeologico produttivo di Vejo, la riserva naturale del lago di Martignano, la Macchia grande di Focene e il parco del Tevere. Inoltre sono considerati spazi di tutela e conservazione attiva i parchi urbani e quelli attrezzati a verde di quartiere, le ville storiche e il verde di arredo. Il secondo capitolo individua le cosiddette «aree ineditabili», cioè gli ambienti proposti dalla «Carta dell'Agro» (i territori compresi nei piani paesistici). Infine le aree edificabili, sulle quali sono già mature le condizioni della trasformabilità, come quelle previste dal Sistema direzionale orientale (Sdo) e

dall'edilizia pubblica. La città - affermano i comunisti - attende da anni che vengano localizzati e realizzati alcuni grandi ed indispensabili servizi: l'Auditorium (Caserma di via Guido Reni), il Centro congressuale e fieristico (Romanine), il terzo Ateneo romano (Caserma di Castro Pretorio), la Città della Scienza e della ricerca (ex Mattatoio a Testaccio) e gli spazi per i grandi concerti (Eur). Il Pci - hanno dichiarato i presenti - si presenta come l'unico partito di questa città in grado di leggere e analizzare gli aspetti strutturali di quelli che molti chiamano la «crisi urbana», di definire proposte concrete che non subiscano l'iniziativa dei grandi potentati economici, ma invece capaci di rilanciare in modo più qualificato la pianificazione del territorio. Il regolamento comunale prevede che le mozioni debbano essere iscritte all'ordine del giorno e discusse nella seduta immediatamente successiva a quella di presentazione. A partire da martedì, quindi, sarà possibile votare la mozione.

## A casa i bimbi della «Regina Elena» di via Puglie Scuola chiusa per topi Ritarda la disinfezione

La scuola elementare «Regina Elena» di via Puglie ha chiuso il portone per un tempo indeterminato perché infestata da topi. «Non si catturano i ratti semplicemente con delle trappole - spiega il comitato dei genitori - occorre una efficace derattizzazione e una bonifica delle intercapedini». Già nei giorni scorsi le mamme non mandavano a scuola i bambini per timore dei roditori.

La scuola «Regina Elena» ha interrotto la didattica per via dei topi. Il direttore dell'elementarematerna di via Puglie, Ieri, ha fatto girare nelle aule una circolare in cui è scritto: «In conseguenza del fonogramma dell'assessore alla VIII Ripartizione Usl, le attività didattiche sono sospese. Saranno riprese non appena verranno eliminati dagli uffici preposti, tutti gli inconvenienti igienici riscontrati. Le maestre hanno riportato il messaggio sul quaderno dei bambini. E le mamme, una volta letta la nota si sono chieste: «Quando riaprirà?».

Il tanto atteso «acchiapparatti» arriva nell'edificio scolastico e gli scolari anticipano le vacanze natalizie. Da quando Giorgio, un bimbo di sei anni, ha trovato un topolino morto in giardino e lo ha preso tra le mani il comitato dei genitori si è dato un gran daffare affinché si provvedesse alla derattizzazione. Le autorità competenti hanno allora sistemato delle trappole, tipo tenda canadese, nei punti in cui si erano riscontrati escrementi di topi. Ma la situazione di giorno in giorno è andata sempre più ingorolando. I topolini si sono intrufolati anche nelle cartelle dei bambini spiegando le maestre e un papà ci ha rivelato che ha visto un ratto morto dentro l'armadiet-

to della classe di suo figlio. Eppure l'ufficio derattizzazione della prima Circoscrizione aveva decretato: «Chiudere la scuola? Neanche a parlarne. Il problema si pone solo in vista di ratti da fognia. Nella rete «canadese» sono caduti, invece, otto topolini».

«Le mamme sono allarmate - ha detto il portiere Tommaso Rossi - già da tempo parecchie aule erano semivuote. Le preoccupazioni sono legittime e riguardano l'incertezza dei tempi occorrenti per la ripresa delle lezioni». La questione non è semplice. Non si tratta solo di rimuovere l'arredo scolastico accatastato nelle soffitte dell'edificio. Il servizio tecnico della Circoscrizione deve intervenire con urgenza per una bonifica delle intercapedini sottostanti l'edificio e la strada vicina. Inoltre si devono realizzare le opere murarie autorizzate e mai iniziate. «Circola voce - conclude il portiere - che il presidente della prima Circoscrizione abbia chiesto al sindaco Carraro di stornare dei fondi per ripulire definitivamente la scuola».

## Sulle questioni urbanistiche si è rotta l'alleanza anomala al Comune La Dc scivola sul cemento A S. Marinella giunta di sinistra

Si spacca a S. Marinella la giunta Pci-Dc. Il gruppo comunista contrario alla cementificazione della costa proposta dalla Democrazia cristiana. Accordo di programma fra Pci, Psi, Pli e due consiglieri democristiani dissidenti. Il capogruppo del Pci Tidei: «Basta con le nuove costruzioni ad ogni costo, qui ci vogliono nuovi servizi, scelte coraggiose per lo sviluppo del turismo».

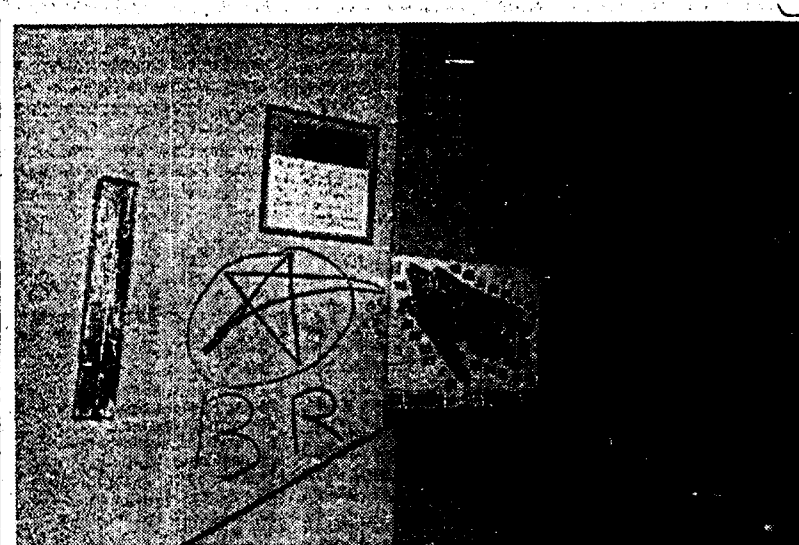
SILVIO BERANGELI

CIVITAVECCHIA. Quattrocentomila metri cubi di cemento, una marea di villette a schiera e mini appartamenti da costruire a S. Marinella, lungo la costa e in collina. Ma il Pci ha bocciato la scelta urbanistica che alcuni esponenti della Democrazia cristiana volevano far passare in consiglio comunale. Così si è rotta sul cemento l'alleanza che aveva governato S. Marinella in questi ultimi anni. Nell'ultima seduta del consiglio comunale si è formata sulle votazioni una nuova maggioranza, che ora ha raggiunto un accordo di programma nel quale l'attenzione a uno sviluppo che non distrugga l'ambiente è uno degli obiettivi

prioritari. La compongono il Pci, Psi, il Pli e due consiglieri dissidenti della Dc. Una spaccatura netta nel gruppo democristiano, annunciata da tempo, che si è consumata sulle scelte dello sviluppo della cittadina dell'Il-toro. Ma in molti dicono che a provocare la frattura siano stati anche vecchi rivali personali. Giancarlo Silveri, membro del comitato provinciale, e Venanzo Bianchi, i due consiglieri democristiani, non se la sono sentita di seguire la disciplina di partito. In consiglio hanno votato con Psi, Pli e Pci. In una notte è cambiato completamente il vecchio quadro politico. La Dc di S. Marinella ora parla di tradimento, ma la

giunta era da tempo sfilacciata, con troppi contrasti al suo interno. Le tensioni e i disaccordi si sono manifestati soprattutto sull'applicazione del piano regolatore e il tentativo blitz democristiano per le nuove edificazioni è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso sommergendo la vecchia alleanza. «La Dc voleva 400 mila metri cubi in più sulle nuove aree e sulle zone di espansione - commenta il capo gruppo comunista, il consigliere regionale Pietro Tidei - Sul nostro «no» si è formata un'ampia maggioranza che proseguirà a lavorare e si presenterà al prossimo consiglio con un programma preciso. Abbiamo riaffermato la necessità di utilizzare il piano triennale di attuazione come unico strumento valido per il futuro urbanistico; non siamo stati al gioco delle comode lottizzazioni, che non avrebbero portato alcun beneficio ai santamarinellensi. Ma dove avrebbero abitato i più di 6 mila nuovi proprietari delle mini case, previste dal piano appoggiato dalla Dc? Le zone

scelte erano: quella costiera della Quartaccia, fra S. Marinella e S. Severa, e quella in collina di Poggio Principe. Un grosso affare, col miraggio di altre seconde case per i romani. Ma il gioco non è riuscito. Il consiglio comunale, con il voto che poi ha sconquassato la maggioranza, è riuscito ad abbassare del 35-40 per cento gli indici di edificabilità in tutto il territorio. Una scelta forse unica, che ha ridotto sensibilmente le aree urbanizzate, prevista dal Piano regolatore. «L'accordo con il Psi, con i due consiglieri democristiani, con il Pli è su una scelta precisa - sottolinea Tidei - Non è più possibile a S. Marinella andare avanti con l'eterna illusione delle seconde case come veicolo di sviluppo. Intanto l'ambiente viene deturpato, si fanno danni incalcolabili, la gente fugge dalla cittadina balneare. La proposta della nuova maggioranza è invece quella di riqualificare la costa, con grandi progetti per il recupero delle spiagge, i depuratori, nuovi punti di ricezione alberghiera per i quali ci sono precise indicazioni di interventi».



## Bruciato il centro anziani

«Noi delle BR sogniamo un mondo dove tutti possano essere uguali a voi, felici con nuovi centri degli anziani». Il sedicente «brigatista» che ieri mattina all'alba ha appiccato il fuoco a due stanze del Centro anziani di piazza Cinecittà 11, prima di versare il liquido infiammabile e gettarvi sopra un cerchio acceso, ha lasciato scritti sui muri i motivi dell'incendio. «Mi dispiace, non è vandalismo - precisa uno dei messaggi - è un segno di sensibilizzazione del popolo». Poi, un attimo pri-

ma di passare ai fatti, il piromane ha aggiunto: «Lasciate vivere gli abeti, dipingete le suore. Intanto, le due stanze e tutta la biblioteca che ospitavano sono andate a fuoco e sono gravemente danneggiate. I responsabili del centro non sanno spiegare l'episodio, né hanno idea di chi possa avere scelto proprio la loro sede, posto d'incendio di tutti gli anziani di Cinecittà, per fare la sua «azione dimostrativa» in puro stile emulativo degli anni di piombo».

**12 dicembre 1969: STRAGE**  
11 DICEMBRE, ORE 17,30  
Hotel Leonardo da Vinci  
Via dei Gracchi, 324

**«Verità e giustizia per rifondare lo Stato»**  
Presidente Carlo LEONI  
segretario Federazione romana Pci

Partecipano  
Guido CALVI, avvocato  
Luigi FIASCONARO, avvocato  
Rino FORMICA, Direzione Psi  
Franco LUBERTI, avvocato  
Fausto TARSITANO, avvocato  
Aldo TORTORELLA, presid. Cc del Pci  
Federazione Comunista di Roma  
Comitato Regionale Pci

Comitato regionale Pci del Lazio

**«IL COLORE DEGLI ANNI»**  
PREMIO  
**LUIGI PETROSELLI**  
Dedicato agli anziani

MANIFESTAZIONE  
DI PREMIAZIONE

ROMA - SALA PROTOMOTECA  
CAMPIDOGGIO  
LUNEDÌ 10 DICEMBRE - ORE 10

«Conosci e guarisci te stesso tramite la forza dello spirito» - Pagg. 180  
Lit. 13.000 incluse spese postali

Scrivere a:  
**Universelles Leben**  
Postfach 5643/8a/18 Aurora  
D-8700 Würzburg - Germania Occidentale

**Teatro AUT AUT**  
Via degli Zingari, 52

La storia di un «Vu cumprà» è diventata uno spettacolo teatrale  
dal 1° al 23 dicembre  
**La Coop La Bilancia**  
presenta

**Un autunno freddo come quest'anno**  
di Leonardo Franchini  
con Shawn Logan e Caterina Venturini  
Regia di Paolo Emilio Landi

**I COMITATI E I CIRCOLI PER LA RIFONDAZIONE COMUNISTA DI ROMA E DEL LAZIO**  
A.R.C.O.

Invitano tutti gli iscritti e le iscritte al Pci a partecipare alle iniziative in programma a Roma nell'anniversario della strage di piazza Fontana (Milano, 12-12-1969).

MARTEDÌ 11 DICEMBRE  
Ore 17, alla Casa della Cultura, con Guido CALVI, Aldo TORTORELLA e Rino FORMICA

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE  
Ore 17, da piazza Esedra: CORTEO promosso dal Comitato per la difesa ed il rilancio della Costituzione e dalla «pantera».

- Riapertura dei processi per strage  
- Abolizione dei segreti di Stato  
- Pubblicazione di tutti gli atti relativi alle vicende oscure della storia repubblicana del nostro paese

**XX CONGRESSO DEL PCI**  
LUNEDÌ, 10 DICEMBRE, ALLE ORE 19  
nei locali della Sez. Ponte Mille (Via Frati della Farnesina, 1)

Assemblea su  
**«FORMA PARTITO»**  
con SANDRO MORELLI  
membro del Comitato centrale del Pci

LUNEDÌ, 10 DICEMBRE, ORE 20,30  
**«Aspettative, interrogativi, contributi per costruire insieme il Partito Democratico della Sinistra»**  
Interverranno: Massimo BRUTTI responsabile politico anti-mafia del Pci  
Paola GAIOTTI DE BIASE  
del Comitato romano per la Costituzione  
c/o Pizzeria Titti - Via M. Titti, 634